

TEST NUCLEARI. Perquisiti, interrogati e trattenuti per 24 ore 8 parlamentari e 7 reporter



I parlamentari ambientalisti rilasciati dalle autorità francesi, da sinistra: Ap Weber, Eva Goss e Sauro Turroni. A destra, il momento in cui l'unità di incursori della marina francese sale a bordo del battello «La Ribaud».

Liberi i deputati arrestati a Mururoa «Non ci fermiamo»

Perquisiti, interrogati, costretti a trascorrere 24 ore sull'«isola della bomba» guardati a vista dai legionari. E infine liberati, ma solo dopo aver sottoscritto una sorta di «ammissione di colpevolezza». Finisce così l'avventura antinucleare di parlamentari (due dei quali italiani) e giornalisti al seguito di Greenpeace a Mururoa. Stanchi ma determinati a proseguire la protesta. Il racconto di uno dei protagonisti

NOSTRO SERVIZIO

«Gli ecoguerrieri sono tornati in libertà dopo 24 ore di fermo a Mururoa. Perquisiti privati di passaporti, computer e macchine fotografiche, interrogati sino alle 2 del mattino, e infine liberati ma solo dopo aver firmato un «atto di colpevolezza», chiesto dai francesi per aver violato la legge entrata nella zona di esclusione. Venti quattre ore burrascose con momenti di forte tensione alla fine delle quali la pattuglia di parla mentari e giornalisti al seguito di Greenpeace ha potuto far ritorno alla base di Papeete. Ad accoglierci era una città militarizzata, pratica mente in stato di assedio. Il giorno dopo lo scampato pericolo è tempo di ricostruzioni e di bilanci. «Appena due miglia entro la zona di esclusione - racconta Lino De Benetti, uno dei due deputati Verdi protagonisti dell'avventura antinucleare - ci sono stati addosso. Per tre volte dalla marina militare francese era giunto l'avvertimento a fermarsi a collaborare. Abbiamo risposto via radio che non intendevamo fare nulla di illegale e che la nostra era un'azione pacifica e non violenta. A quel punto sono arrivati i gommoni con gli incursori e ci hanno abbordato. A bordo della fregata gli «ovoscori» hanno potuto constatare che non tutti i militari francesi condividono l'entusiasmo di Jacques Chirac a pro-

posito della nuova campagna atomica. «Qualcuno si avvicinava e ci faceva capire che stava dalla nostra parte», sottolinea De Benetti. «Un ufficiale bretone - proseguiva - parlava un po' di italiano e ci ha susurrato «avete fatto bene». Una volta sbarcati sull'atollo i deputati sono stati messi per conto loro mentre gli altri componenti del gruppo sono stati radunati in un dormitorio con undici letti «a pane e acqua e guardati a vista per tutto il tempo dai legionari». Liberi stanchi ma più che mai determinati a proseguire la battaglia antinucleare. «Continueremo a protestare dai nostri paesi contro qualsiasi esperimento nucleare ovunque nel mondo e appoggeremo qualsiasi futura protesta» hanno annunciato in un comunicato gli otto parlamentari (oltre ai due italiani due australiani due giapponesi un lussemburghese e uno svedese). Prima di essere rilasciati e trasferiti a Papeete a bordo di un aereo militare gli otto parlamentari avevano consegnato al comandante della base di Mururoa, generale Paul Ventel, una «dichiarazione di protesta» nella quale veniva condannata «l'arroganza e l'atteggiamento coloniale del governo francese e la sua indifferenza e il suo disprezzo per tutte le nazioni del Pacifico meridionale». Da Parigi a Tahiti la parola d'ordine delle

autorità francesi è una sola: rassicurare. Rassicurare sull'esistente (a loro dire) impatto ambientale delle esplosioni atomiche «rassicurare» che i test proseguiranno ma «se si ridurranno da otto a sei». A ipotizzare la riduzione è Le Monde secondo cui nel suo intervento televisivo di domenica sera «il capo dello Stato ha, per la prima volta ammesso implicitamente che potrebbe sopprimere due degli otto esperimenti previsti» se i risultati ottenuti dopo i primi test verranno giudicati soddisfacenti. Ma queste «rassicurazioni» vere o presunte non rassicurano più di tanto. Non certo il sempre più infuocato governo della Nuova Zelanda che ha reagito duramente alle accuse di «doppio gioco» rivoltegli da Chirac («sono contro gli esperimenti nucleari e poi come gli australiani vendono l'uranio»). «Ridicolo» è la secca risposta di Nuova Zelanda e Australia alle altre accuse di Chirac secondo cui le questioni dei test è sfruttata per estromettere la Francia dal Pacifico. La politica della «rassicurante fermezza» non sembra aver fatto presa in alcuna parte dell'orbe terraqueo stando all'elenco interminabile di manifestazioni «in» dichiarazioni appelli denunce che hanno un comun denominatore e lo stesso appello Chirac: «torna sui tuoi passi». A che derlo ad esempio è il premio Nobel per la letteratura Kenzaburo Oe che ieri a Tokyo ha condannato i recenti test nucleari di Francia e Cina nel corso di un simposio organizzato dalle Nazioni Unite al quale ha partecipato lo scrittore e naturalista francese Jacques-Yves Cousteau anch'egli estremamente critico verso la politica nucleare dell'Eliseo. A fianco degli antinuclearisti si è schierato anche il primo belga cardinale Daneels che ha scritto una lettera al Presidente francese per esprimere la sua «costernazione».



Retata di islamici a Parigi e Grenoble

PARIGI Retate negli ambienti islamici di Parigi e Grenoble sono state effettuate ieri nell'ambito del piano Vigipirate contro il terrorismo annunciato dal primo ministro francese Alain Juppé dopo lo scoppio di un'autobomba giovedì davanti a una scuola ebraica a Lion. Il ministero degli interni ha annunciato che 500 militari saranno a disposizione delle forze dell'ordine da oggi in aggiunta ai 1800 già impegnati alle frontiere nel nord e nell'est della Francia. E proprio alle dogane che Vigipirate ha stretto le maglie della sua rete alla frontiera franco-belga dove da anni gli automobilisti erano dispensati dalle formalità non solo vengono chiesti i documenti (c'è una fila di due chilometri), ma il tutto si svolge sotto l'occhio vigile di militanti a piedi o sulle jeep. Nella stazione ferroviaria marsigliese di Saint-Charles si è verificata la cattura di sei aggrano tra la curiosità dei viaggiatori anche i legionari. L'operazione condotta tra Parigi e Grenoble ha portato al fermo di quaranta persone sospette ed ha

consentito progressi nelle indagini sul ricercato numero uno Khaled Kelkal algerino di 24 anni le cui impronte sono state trovate sul nastro adesivo che teneva insieme il 26 agosto la bomba inesplosa sul binario del Tgv Parigi-Lione. Pare che il giovane presunto terrorista sia stato ospite recentemente in un ostello di Villeneuve sobborgo lioneso. Inoltre secondo fonti vicine all'inchiesta citate dal quotidiano Le Monde le autorità sono convinte che gli attentati siano opera di «giovani delinquenti delle periferie manipolati dai terroristi islamici». Con la sua apparenza telegenica domenica Chirac si è posto in prima persona a capo dell'azione dello Stato contro i terroristi. Una iniziativa simile sino a qualche giorno fa era caldamente scongiurata dagli esperti dell'Eliseo. Non si volevano preoccupare i francesi da un lato, non si voleva dare soddisfazione ai «destabilizzatori» dall'altro. Ma a spingere in campo Chirac è stata la violazione terroristica di «santuario» una scuola con i bambini.

I negozi di Milano boicottano il made in France

A Milano anche i commercianti hanno raccolto l'appello degli ambientalisti a boicottare i prodotti francesi per protesta contro gli esperimenti nucleari a Mururoa. «Accolte», l'associazione che riunisce buona parte dei commercianti di una delle principali vie di Milano, Corso Buenos Aires, ha annunciato che da lunedì 11 settembre tutti i clienti l'acquisto di prodotti francesi. E da domani cartelli con la scritta «Nuclear Free Zone» hanno annunciato il presidente di Accolte, Paolo Uguccioni, verranno esposti da tutti i negozianti aderenti: tra questi vi sono alberghi e grandi magazzini come la Standa. Un primo cartello è stato posto in Piazzale Loreto. L'iniziativa di sensibilizzazione oltre che da Accolte è stata promossa da Legambiente e dal Comitato cittadino di Venezia-Buenos Aires. «Siamo prima di tutto esseri umani e cittadini e poi commercianti, non vediamo solo ai soldi», ha detto Uguccioni, che, dopo aver lavorato per 12 anni in Australia, ne ha conservato anche la cittadinanza, oltre a quella italiana.

Il deputato verde Sauro Turroni racconta la sua avventura «Noi, sull'isola della bomba francese»

«Noi, sull'isola della bomba francese»

SAURO TURRONI. Sono le 17.30 ora locale di lunedì 10 settembre siamo di nuovo a Papeete. Liberi. La nostra azione è positivamente conclusa ed è giunto il momento delle prime riflessioni. Sono passati ormai undici giorni da quando siamo partiti dall'Italia per venire in Polinesia a manifestare contro la ripresa dei test nucleari a Mururoa da parte della Francia insieme con altre decine di parlamentari provenienti da tutto il mondo. È stato un tempo lunghissimo denso pieno di eventi ed emozioni. Abbiamo partecipato a marce, cortei e delegazioni a forum e riunioni alla liberazione degli attivisti di Greenpeace dopo la loro penetrazione dentro la laguna dell'atollo ad incontri con il movimento indigeno denista e con Greenpeace, abbiamo costituito il comitato internazionale dei parlamentari per un mondo libero dal nucleare ed infine ci siamo imbarcati per portare la nostra protesta nel cuore della

zona degli esperimenti. In noi la soddisfazione è grande sentiamo di aver compiuto fino in fondo il nostro dovere che era quello di rappresentare insieme con gli altri parlamentari australiani giapponesi svedesi e lussemburghesi, imbarcati sul piccolo «Scooter ma coia» i sentimenti, le speranze e la volontà di milioni di democratici che in tutto il mondo si oppongono non alla ripresa dei test atomici. Durante la navigazione siamo stati costantemente e miracolosamente in contatto con il mondo attraverso un telefono satellitare collocato sulla barca e abbiamo quindi potuto sentire ora dopo ora crescere il consenso attorno alla nostra azione. Ma mentre ci giungevano messaggi di incoraggiamento e sostegno cresceva anche il peso della nostra responsabilità. L'azione di protesta decisa non guardava solo noi ma apparteneva ormai a un vasto movimento che stava crescendo e rafforzandosi.

Ne abbiamo avuto la conferma allo scoppio della prima bomba il mondo intero sembrava a quel punto volersi collegare con noi e il telefono fissato con corde al ponte della nostra barca ha squillato ininterrottamente per più di 24 ore. Giunti nei pressi di Mururoa e definito il piano per l'azione dimostrativa con le altre barche della flotta della pace e che stazionano nei pressi dell'atollo avevamo un solo obiettivo: quello di rafforzare con il gesto simbolico che avevamo deciso il movimento di protesta. Il gruppo dei parlamentari ha funzionato benissimo: si è consultato, ha lavorato e deciso insieme, insieme ha prodotto documenti e rilasciato dichiarazioni per la prima volta rappresentanti di paesi così diversi e lontani tra loro provenienti da diversi partiti hanno potuto costituire il punto di riferimento comune per la protesta di tutti i democratici. Per questo il mare in tempesta (anche l'assalto dei commandos) l'arresto la rottura del telefono e tutti gli altri avveni-

menti delle ultime ore ci sono sembrati affrontati e superati. Tutto è andato bene. Le lettere i documenti la corona d'alloro in ricordo di tutte le vittime del nucleare sono stati consegnati e il mondo intero ha potuto vedere come sia forte la volontà di coloro che si oppongono agli esperimenti e alla ripresa degli armamenti atomici ed ha potuto rendersi conto che in campo oltre ai bravissimi attivisti di Greenpeace ci sono anche molti altri fermente decisi a mettersi in gioco per un futuro migliore. Ci ha confortato sapere dell'attenzione e del favore che ci sono stati riservati, abbiamo fatto solo il nostro dovere di democratici. Il nostro gruppo di parlamentari continuerà a lavorare anche in futuro questo è il nostro intento. Un solo rammarico: non aver potuto informare nel dettaglio le nostre famiglie di quello che stava per succederci. Era necessario per non rivelare i nostri propositi. Ci scusiamo con loro.

- Il direttore del personale a nome di tutti i dipendenti della Società Arca edifica esprime a Bruno Renato le più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa del fratello. RICCARDO Roma 12 settembre 1995. Alfonso Ciro Dino Franco Pino Roberto Senano Tomino sono vicini a Renato colpito dalla scomparsa del fratello. RICCARDO Roma 12 settembre 1995. Claudio Venanzio Atvaro e Luciano sono vicini a Renato in questo triste momento per la perdita del caro fratello. RICCARDO Roma 12 settembre 1995. I colleghi di lavoro si stringono attorno a Renato Bruno per la prematura scomparsa del fratello. RICCARDO e pongono sentite condoglianze ai familiari e parenti in questo doloroso momento. Roma 12 settembre 1995. Paolo Bulafani partecipa con grande dolore al condoglio dei compagni romani per la scomparsa di. TEODORO BACCARLINO militante coerente e generoso del Pci-Pds e fratello amico. Roma 12 settembre 1995. Pietro Folena e Giovanna Pugliese ricordano con affetto. TEODORO BACCARLINO compagno e amico forte generoso affettuoso. Roma 12 settembre 1995. Vincenzo Vita rivolge le più sentite condoglianze alla famiglia Baccarino per la scomparsa del caro compagno. TEODORO di cui ricorda la passione e la gentilezza. Roma 12 settembre 1995. Franco Marra e Gemma Germani partecipano con fraterno affetto al dolore per la scomparsa del compagno e amico. BACCARLINO Roma 12 settembre 1995. Grazie compagno. BACCA per quello che mi hai insegnato Guido Quaranta. Roma 12 settembre 1995. A Stella «fidanzata» di BACCA ha conosciuto ed amato un uomo serio onesto ed infinitamente buono e con lui si crea una famiglia. Ora spetta a te condurre la famiglia sui binari che lo zio Baccarino ha tracciato. Zio Baccarino ci ha lasciato e credo si sia incontrato con Sergio che in lui aveva lasciato un grande vuoto. Ora questo vuoto è in tutti coloro che lo hanno conosciuto specie in me. Non mi sento orfano però Ti abbraccio infinitamente insieme ai tuoi e ai tuoi figli. Tric Trac. Roma 12 settembre 1995. Franca D'Alessandro Frasco ricorda con grande affetto e rimpianto. TEODORO BACCARLINO la sua intelligenza la sua forza umana e politica la sua dolce ironia. Roma 12 settembre 1995. Ugo Vettesi si unisce al dolore della famiglia e del condoglio di quanti hanno conosciuto. BACCARLINO un compagno straordinario modesto e tenace: un uomo che resterà nel ricordo di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di volergli bene. Roma 12 settembre 1995. Alta famiglia Baccarino il nostro dolore più profondo per la scomparsa improvvisa del nostro carissimo amico e compagno. TEODORO. Maria Schina e Rita Mastropietro. Roma 12 settembre 1995. Siamo vicini alla famiglia in questo momento così doloroso per la morte di. TEODORO BACCARLINO Walter Rainaldi e Maria Muto. Roma 12 settembre 1995. Caro. BACCARLINO la tua bonomia e il tuo rigore ci mancheranno sempre. Le compagne e i compagni della Direzione del Pds. Roma 12 settembre 1995. Il gruppo Pds della V Circondazione esprime dolore per la scomparsa del compagno. TEODORO BACCARLINO ed è vicino alla famiglia in questo difficile momento. Roma 12 settembre 1995. A Papa. BACCA mio maestro di vita con affetto Cesare. Roma 12 settembre 1995. Le compagne e i compagni della Sinistra Giovanile di Roma abbracciano forte la famiglia nel ricordo del caro. BACCA Roma 12 settembre 1995. La Sinistra Giovanile Nazionale ricorderà sempre il compagno e maestro di vita. TEODORO BACCARLINO Roma 12 settembre 1995. L'Unione Circostrazionale Pds IV Circostrazione è vicina alla famiglia tutta per la scomparsa dell'adorato. TEODORO BACCARLINO BACCA Roma 12 settembre 1995. La Sinistra Giovanile del Lazio ricorderà sempre la grande umanità e la sua disponibilità. Ciro. BACCA Roma 12 settembre 1995. L'Unità di base del Pds «Salvatore Filippetti» ricorderà sempre. TEODORO BACCARLINO Roma 12 settembre 1995. La sezione Pds di interesse Valti Dieri Martini si stringe forte ai familiari tutti per l'improvvisa scomparsa dell'amato ed indimenticabile. BACCARLINO Roma 12 settembre 1995. Le compagne e i compagni della sezione Tullio-Po-La Torre ricorderanno sempre. BACCA Roma 12 settembre 1995. L'Unità di base del Pds Presenti Nuovo Salvo ricordano. TEODORO BACCARLINO compagno e maestro di vita. Roma 12 settembre 1995. Il Gruppo Pds IV Circostrazione è vicino alla famiglia di. BACCA Roma 12 settembre 1995. Caro. BACCA ma mancheranno i tuoi consigli il tuo affetto i tuoi rimproveri le serate alle feste Marco (o come mi chiamavi tu cane secco giorno ecc.). Roma 12 settembre 1995. Neno Coldagelli Giorgio Mele Comodo Morgià Aldo Tonorella ricordano con affetto il compagno. TEODORO BACCARLINO generoso militante del Pci e del Pds esempio di dedizione disinteressata alla causa del lavoratore e della democrazia. Roma 12 settembre 1995. Profondamente addolorate per la scomparsa del compagno. BACCARLINO Nadia Masetti Mara Paella Elena Ripanti si stringono con affetto a Piero e alla famiglia. Roma 12 settembre 1995. Il Segretario della Sinistra Giovanile del Lazio a nome dell'esecutivo e di tutta l'Organizzazione Regionale si stringono ai familiari in questo momento di profondo dolore ricordando sempre con immutato affetto la carica la grande ragionevolezza il nome umanità e l'indiscutibile rigore del compagno. TEODORO BACCARLINO Roma 12 settembre 1995. Non potremo mai dimenticare gli insegnamenti del caro compagno. BACCA che resterà sempre nel nostro cuore. Amadeo Concetta Marco Ezzio Nicola Umberto Fabrizio Giannina Federico Stefania Gioia Romina Marco Cecco e Fabrizio e tutti gli altri figliuoli. Roma 12 settembre 1995. I compagni della Festa di Unità di Roma sono vicini alla famiglia in questo momento di dolore e ricordano il compagno. TEODORO BACCARLINO fino all'ultimo impegnato alla festa. Roma 12 settembre 1995. Caro Baccarino ricorderò sempre in te un maestro di vita per le tue doti di rigore moralità e di grande umanità che ti ha reso sempre di insegnare a tutti con il tuo semplice modo di fare. I tuoi preziosi insegnamenti li terro sempre come principale riferimento per i miei prossimi passi. Caro compagno. TEODORO BACCARLINO il ricordo sempre con immutato affetto. Amadeo Fadda. Roma 12 settembre 1995. Pippo Pagano e Luciano Carli partecipano con dolore alla perdita del caro compagno. BACCARLINO Roma 12 settembre 1995. I compagni della tesoreria della Direzione del Pds ricordano con affetto il compagno. BACCA Con lui abbiamo perso un caro amico e compagno. Roma 12 settembre 1995. Goffredo Bellini con grande affetto e dolore ricorda. TEODORO BACCARLINO e si stringe alla famiglia. Roma 12 settembre 1995. Il Gruppo del Pds del Comune di Roma piange la perdita del caro compagno. TEODORO BACCARLINO Roma 12 settembre 1995. I compagni e le compagne della Federazione Pds di Arezzo partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara. LILIA CAPELLI IN TARCHI. Arezzo 12 settembre 1995. Il figlio Mario e il cugino Luigi annunciano con profondo dolore la morte prematura della compagna. GABRIELLA BODDI Le esequie avranno luogo oggi 12 settembre alle ore 16 presso la chiesa di Santa Maria di Panzano in Chianti. Sottoscrivono per il suo giornale. Firenze 12 settembre 1995. Le colleghe e i colleghi tutti dell'Istituto degli Innocenti si stringono a Mario addolorato per la prematura perdita di. GABRIELLA BODDI Firenze 12 settembre 1995. Il presidente il vicepresidente il consiglio di amministrazione il collegio sindacale la cooperativa edilizia e popolare «Pietro Rattinoni di Arezzo» insieme al condirettore presidente della cooperativa Rinascente di Vittorione per la prematura scomparsa della moglie. FIORELLA CUCINATO e pongono le più sentite condoglianze a tutti i familiari e parenti. Arezzo 12 settembre 1995. Valtra e Renza Vaccari partecipano al dolore di Luciano e Rosanna per la perdita della loro cara mamma. OLIMPIA MOLLI NEVI BENVENUTOLO militante antielettrica. Sottoscrive per il suo giornale. Milano 12 settembre 1995. A 13 anni dalla scomparsa della cara mamma. LUIGI MARRA Ilana e Alessia Della Torre e i loro figli con tanto affetto e dolore ricordano per la perdita della mamma. Milano 12 settembre 1995. In occasione del 5° anniversario della scomparsa del compagno. BRUNO VITALI I familiari lo ricordano e sottoscrivono per il loro giornale. Milano 12 settembre 1995. Le compagne e i compagni di lavoro della sezione del Pds di Vittorione sono tutti uniti nel dolore per la prematura scomparsa di. FIORELLA BIZZO e partecipano commossa al dolore della famiglia. Roma 12 settembre 1995. Le compagne e i compagni di lavoro della sezione del Pds di Vittorione sono tutti uniti nel dolore per la prematura scomparsa della mamma. Vittorione (MI) 12 settembre 1995.